DIZIONARIO DELLA GREPPIA

Ed eccoci alla quarta puntata del nostro edificante « Dizionario ». Nella quale puntata esauriremo finalmente la lettera « C », pronti a passare trionfalmente ad altre iniziali e ad altre prebende.

C (Cumulista)

On. Vincenzo CECCONI, deputato d.c. di Roma:

Consigliere delle Ferrovie Roma-Nord, consigliere della ARDOR.

On. Domenico CHIARAMELLO, deputato socialdemocratico di Cuneo:

Sindaco della Società Mutua di Assicurazioni.

On. Francesco CHIEFFI, deputato d.c. di Sassari:

Consigliere delegato della Azienda Carboni Italiana, consigliere d'amministrazione della Italcable, amministratore delegato delle Ferrovie Meridionali Sarde, amministratore delegato della Carbonifera Arsa, amministratore delegato della Mineraria Carbonifera Sarda.

On. Antonio CIFALDI, deputato liberale di Benevento:

Consigliere governativo del Banco di Napoli.

Sen. Mario CINGOLANI, senatore d.c. di Roma (eletto « di diritto »); presidente del gruppo senatoriale d.c.:

Consigliere delle Assicurazioni Generali, consigliere della Film-Universalia, consigliere dell'Istituto di Credito Fondiario.

On. Edoardo CLERICI, deputato d.c. di Milano:

Consigliere della Editrice del *Popolo* di Milano, vice-presidente della Editrice « Pro-Famiglia», consigliere dell'Anonima Cartificio Ermolli.

On. Ivo COCCIA, deputato d.c. di Perugia:

Consigliere e vice-presidente della Casa Editrice Atlantica.

On. Giulio COLI, deputato d.c. di Ancona:

Consigliere d'amministrazione della Banca di Pesaro.

On. Camillo CORSANEGO, deputato d.c. di Roma:

Presidente dell'Istituto Fiduciario di Ricostruzione Immobiliare, presidente della S.p.A. *Stella Maris*, consigliere della FATI (Fabbricati Aerei Treni Impianti), avvocato della S. Rota.

IN UN AFFOLLATO COMIZIO A PIAZZA PORTA PIA

Pajetta smaschera l'inganno del "centro„ denunciando la collusione dc con le destre

Questi anni di regime d.c. ricordano le carnevalate fasciste - Le responsabilità d.c. per le tendenze monarchiche di certi giovani - La miseria e la crisi potranno essere eliminate solo votando P.C.I.

Il compagno Gian Carlo Pajetta, membro della direzione del PCI, ha parlato ieri ai romani nel corso di un affollatissimo comizio in piazza Porta Pia.

Preceduto dal prof. Vezio Crisafulli, candidato al Senato nella lista del PCI a Roma, il quale aveva sottolineato l'importanza del voto del 7 giugno per l'effettiva rinascita della città, il compagno Pajetta ha esordito, tra i clamorosi applausi del pubblico, stigmatizzando la propaganda elettorale democristiana che ancora una volta tenta di ingannare l'opinione pubblica dipingendo a tinte rosee l'attuale situazione italiana e a foschi colori ciò che avviene nei paesi di nuova democrazia.

Il carnevale d. c.

Ma questa volta gli italiani — ha detto l'oratore — hanno gli occhi aperti e si sono immediatamente resi conto che la situazione è precisamente rovesciata anche perchè gli avvenimenti premono, le condizioni di vita sono sempre più gravi e milioni di cittadini, dopo cinque anni di governo d. c., si rendono conto personalmente che, in effetti, la ricostruzione nazionale procede stentatamente, che il bilancio dello Stato non è stato affatto avviato al pareggio e che la pressione fiscale aumenta.

Ma — ha proseguito Pajetta — è troppo poco dire che la popolazione sente solo il disagio economico e chiede pane; la popolazione ha compreso che non è possibile migliorare le condizioni di vita fino a quando le redini del governo saranno in mano ai disonesti, a coloro che praticano come norma costante la menzogna, a coloro che promettono tutto pur sapendo che non manterranno mai nulla.

Questi anni — egli ha detto — ci ricordano i peggiori anni del fascismo quando la vita politica era una grande carnevalata. Anche oggi questa carnevalata si ripete attraverso la settimana INCOM, i manifesti, e gli agenti di P. S. che assistono e applaudono ai comizi d. c. travestiti da semplici cittadini. Tutto ciò — ha proseguito Pajetta — urta contro la coscienza e il senso di onestà dei cittadini, contro la volontà decisa di non essere più « fatti fessi ».

Polemizzando con il discorso di De Gasperi a Torino, l'oratore ha accusato i membri del governo di non conoscere nemmeno le condizioni di vita degli italiani. Il rimprovero del presidente del Consiglio ai lavoratori che hanno una « lambretta », la vergognosa beffa di Matera dove le 20 grotte chiuse sono state presidiate dalla polizia per impedire che altri senza-tetto le occupassero, dimostrano che gli uomini della democrazia cristiana non sanno cosa sia un popolo che lavora e hanno come unico principio quello di fare l'elemosina per rubare voti.

Ecco perchè nella popolazione, che queste cose comprende, si affacciano esigenze politiche oltre quelle economiche.

Entrando nella parte centrale del discorso, l'oratore ha esaminato le varie conseguenze causate dalla situazione di malcontento. Questo malcontento, infatti, rende possibile ancora che vecchie canaglie fasciste si presentino nuovamente sulla scena per ingannare la popolazione.

Se vi sono dei giovani — ha detto Pajetta — che rimpiangono oggi la monarchia, ciò dipende dalle gravissime responsabilità di chi ha reso l'Italia una Repubblica governata da imbroglioni e forchettoni, e una Nazione in cui non passa giorno che alcune persone non si tolgano la vita perchè sfiduciate.

A questo punto l'oratore ha brevemente ma efficacemente tratteggiato l'attuale situazione nelle città, nelle campagne e nelle fabbriche dalle grandi lotte degli statali ai contratti capestro nelle campagne, al ritorno del fascismo nelle fabbriche.

E Saragat che fa?

Cosa pensano di tutto ciò i partiti del «centro», — si è chiesto l'oratore —; cosa ne pensa Saragat? Cos'è questo «centro» che appoggia la democrazia cristiana?

Cosa ne pensano Saragat dell'affossamento del *referendum* e i repubblicani dello ostruzionismo d. c. alla istituzione delle Regioni?

Oggi — egli ha detto — la cittadinanza non può votare per Saragat perchè il suo amore per la democrazia è platonico, in quanto egli praticamente avalla le leggi d. c. contro la libertà di stampa, contro gli impiegati, contro la libertà di sciopero. Coloro che parlano di centrismo, praticamente, fanno sì che queste leggi anticostituzionali divengano realtà.

Entrando nel vivo della polemica, l'oratore ha inoltre ricordato l'ormai aperto connubio tra la D. C. e la destra. Partiti di destra che, per carpir voti, fingono di essere all'opposizione ma che in realtà stringono la mano, ricevono sovvenzioni dagli stessi ricchi, dalle stesse persone che versano i loro denari nelle casse della D. C. E ciò è dimostrato dai numerosi casi in cui la D. C. ha lasciato liberi, in alcune zone, candidati delle destre per consentirne e facilitarne l'elezione.

Nell'ultima parte del discorso, che è stato costantemente sottolineato da grandi applausi, l'oratore ha illustrato i punti fondamentali e le principali rivendicazioni contenute nel programma del Partito, dalla lotta in difesa della pace e della distensione internazionale e nazionale alla difesa della Costituzione. Lotta per la pace che, nonostante la vergognosa e faziosa propaganda d. c., ha oggi riconoscimenti di risonanza internazionale.

Concludendo, l'oratore ha invitato i presenti a diffondere e a propagandare sempre di più tra tutta la popolazione il nostro programma perchè ogni elettore conosca sempre con maggiore chiarezza l'importanza e il significato del voto del 7 giugno.

PER NON RISPONDERE A SEI NOSTRI QUESITI

Il sempre parlante Arista è rimasto muto come un pesce

Si tratta dello « speaker » della R.A.I. che ha prestato voce e volto per presentare le infamie della « Mostra dell'aldilà »

Titta Arista, il muratore fasullo che dallo schermo della « Mostra dell'al di là » riversa giornalmente nelle orecchie degli scettici ascoltatori una serie di grossolane falsificazioni contro i paesi di democrazia popolare, ci ha concesso ieri la possibilità di avvicinarlo e ammirarlo, senza il cappelluccio di carta ormai divenuto famoso, nei saloni della RAI dove presta servizio in qualità di annunciatore del giornale-radio.

Gli stessi baffetti neri, lo stesso florido volto che i romani hanno ammirato alla Mostra, la stessa voce sonora e scandita che ha fatto di lui il prediletto del Minculpop una volta littorio e ora democristiana e delle grandi case produttrici di dentifrici, di formaggini in scatola e del radiotelefono (n. 9). Il tutto, naturalmente, meno il cappelluccio da « muratore » che il signor Arista sembra metta solo nelle grandi occasioni e quando si tratta di « girare » documentari cinematografici pro-clericali.

Avevamo avvicinato il signor Arista con la speranza di avere qualche indicazione sul carattere del lavoro cinematografico da lui prestato, dietro invito dei promotori della « Mostra » e sulla natura del tutto particolare dei dati che egli si è prestato ad ammannire. Ma le nostre speranze sono andate in parte deluse. Inutilmente gli abbiamo sottoposto un foglietto che riportava le nostre domande. Egli si è trincerato dietro lo schermo del segreto professionale e si è rifiutato di rispondere perfino alle domande meno personali e più innocenti.

« Considera la sua partecipazione al documentario che viene proiettato alla « Mostra — gli avevamo chiesto — come una prestazione di lavoro o come una adesione ai principi politici che la informano? ».

— Si tratta di una questione puramente personale — egli ha detto — alla quale mi rifiuto di rispondere. Comunque tutti sanno che io lavoro nel cinema, oltre che alla RAI, e che da molte parti mi vengono fatte continuamente offerte di carattere professionale.

Dopo di che il signor Arista si è chiuso in un diplomatico riserbo, e senza risposta sono rimaste le seguenti domande:

— E' ella convinto che i dati sulla situazione nei paesi dell'Europa Orientale citati nel documentario sono esatti?

— Da quali fonti sono stati tratti questi dati?

— La sua prestazione è stata volontaria o è stata sollecitata dietro compenso?

— Sono vere le voci secondo le quali ella, dopo la sua prestazione nel documentario proiettato alla «Mostra», intende dedicarsi alla carriera cinematografica?

E' vero che ella ha già ricevuto alcune offerte in questo senso da case produttrici?

Il signor Arista ha preferito non fare uso della sua magnifica voce.

Evidentemente lo tratteneva il timore di rivelare al pubblico i misteri organizzativi della « Mostra », misteri che del resto tutti i visitatori hanno perfettamente compreso a maggior gloria dei vari Tupini e Froggio, gli autori di questo capolavoro della propaganda clericale.

E' stato così che forse per la prima volta in vita sua, il sempre parlante Titta Arista è rimasto muto come un pesce.

UNA LETTERA DELLA FIOM CONTRO LE RAPPRESAGLIE PADRONALI

Roveda richiama la Confindustria al rispetto del diritto di sciopero

"Non vi è da interpretare la legge ma solo da stabilire che i padroni non hanno diritto di violarla nè di applicare a modo loro il contratto di lavoro„

In seguito alle rappresaglie ordinate dalla Confindustria contro i lavoratori che avevano scioperato il 14 aprile in difesa della siderurgia, il segretario generale della FIOM, senatore Giovanni Roveda, inviò all'associazione padronale una lettera nella quale si invitavano gli industriali a ritirare i provvedimenti di rappresaglia.

Alla risposta degli industriali, i quali hanno qualificato come « non collaborazione » la fermata di protesta dei lavoratori, il sen. Roveda ribatte ora con una seconda lettera, nella quale si richiamano gli industriali al rispetto del diritto di sciopero riproponendo l'invito a ritirare i provvedimenti di rappresaglia.

Ecco uno stralcio della nuova lettera:

« Ci vediamo costretti a rispondere alla pregiata vostra del 5 corrente, perchè voi invertite interpretazioni e prassi che hanno sempre guidato in questi ultimi cinquant'anni i lavoratori e le loro Organizzazioni nell'applicazione del diritto di sciopero, non solo in Italia ma anche in tutti gli altri Paesi retti da un eguale sistema economico e sociale.

« Voi affermate che essendo la protesta avvenuta dalle ore 10 alle ore 12 la ritenete "non collaborazione" e quindi non potete riconoscerne la liceità, aggiungete che quando un operaio si presenta al mattino deve prestare la sua opera per tutto il giorno altrimenti "incorre in una inadempienza contrattuale e di disturbo a carattere non collaborativo, come tale passibile di punizione".

« E' perfettamente noto che nè i rappresentanti dei datori di lavoro nè quelli di codesta stessa Confindustria, discutendo colla Commissione della FIOM la parte disciplinare del Contratto collettivo di lavoro, volevano riferirsi allo sciopero, e quindi l'inadempienza contrattuale da voi citata nella predetta vostra lettera è del tutto arbitraria.

« Ma codesta Confindustria va molto più in là quando afferma: "Anche se l'astensione della quale ci interessate avesse avuto carattere di sciopero per il suo modo di manifestarsi, in verità non ci rendiamo conto del perchè aziende siderurgiche diverse da quelle da voi citate (Terni, Piombino e SIAC) presso le quali sono in corso problemi di ridimensionamento debbano essere sanzionate con astensioni di lavoro per cause ad esse del tutto estranee e che in nulla possono essere influenzate dalla volontà dei loro dirigenti; da queste considerazioni è facile desumere il nostro pensiero circa la liceità delle agitazioni di solidarietà o di protesta avverso atti promananti dai pubblici poteri, come il trattato per la comunità europea carbone-acciaio".

« Con questo voi volete dare la facoltà ai datori di lavoro di considerare praticamente assenza arbitraria la partecipazione dei lavoratori a qualsiasi sciopero compreso quello di solidarietà con altri lavoratori in agitazione.

« Il nostro sciopero del 14 aprile era stato infatti proclamato, come risulta dai quotidiani del 3 aprile u. s. che hanno riportato il nostro comunicato, in questi termini: "In solidarietà con i lavoratori della Terni, dell'Ilva, della Bagnara, della Morteo di Genova, della SIAC e di tutte le altre fabbriche in lotta e in difesa della siderurgia italiana è stato deciso lo sciopero nazionale di tutti i lavoratori siderurgici per il giorno 14 aprile dalle ore 10 alle ore 12. Come per tutti i precedenti scioperi delle fabbriche siderurgiche, anche per questo è escluso il personale strettamente indispensabile per evitare danni agli impianti".

« Non si tratta di interpretare le norme costituzionali come voi pretendete di fare per lo sciopero politico, sulla legittimità del quale noi siamo perfettamente d'accordo con quanto la CGIL ha reso di pubblica ragione, ma si tratta semplicemente di applicare la Costituzione e la prassi in materia di diritto di sciopero.

«Codesta Confindustria vorrebbe inoltre: 1) pretendere che i lavoratori scioperino come minimo una giornata anche quando la loro azione potrebbe richiedere uno sciopero di minore durata; 2) accordare alla direzione dell'azienda la facoltà della "valutazione sulla giustificazione dell'assenza..." per consentire alle aziende di considerare lo sciopero come un'assenza arbitraria ed avere il pretesto per procedere a rappresaglie e intimidazioni.

« Nel caso specifico da noi sottoposto a codesta Confindustria, ripetiamo, non vi è da interpretare la legge, vi è solo da stabilire che i datori di lavoro non hanno diritto di violare il diritto di sciopero nè di applicare a modo loro il Contratto di lavoro.

« Ci permettiamo quindi di pregarvi ancora di riesaminare la questione precisa da noi postavi e di invitare i vostri organizzati a ritirare le ingiuste rappresaglie inflitte ad operai ed impiegati ».

Un pastore scomparso

NOCERA INFERIORE, 19 — Un pastore è misteriosamente scomparso, abbandonando il gregge affidatogli. La denuncia è stata presentata ai carabinieri di Siano dall'agricoltore Basilio Basile, il quale ha dichiarato che il 30enne Antonio Di Benedetto, recatosi due giorni or sono in località Monte Pocche, per farvi pascolare le pecore, non aveva più fatto ritorno.

Il Basile, allorchè impensierito per il prolungarsi dell'assenza del pastore, si era recato sul posto, vi aveva rinvenuto il gregge abbandonato, ma nessuna traccia del Di Benedetto. I carabinieri hanno iniziato immediate indagini: sembra che non sia da escludersi l'ipotesi di un omicidio per vendetta.

Rinvenuto uno scheletro nella spiaggia di Tramontana

TRAPANI, 19. — Lo scheletro di un uomo sepolto almeno otto anni fà è stato trovato da alcuni cavatori di sabbia nella spiaggia di Tramontana presso Trapani. L'autorità giudiziaria sta indagando.

LA DC TENTA DI INTIMIDIRE GLI ELETTORI CON MEZZI ILLEGALI

Offensiva poliziesca in Calabria contro i candidati democratici

Assurdo sequestro di volantini per un comizio di Li Causi - Discorsi di oratori comunisti e dell'Alleanza Democratica interrotti con incredibili pretesti - Fucilate contro un candidato di Corbino

REGGIO CALABRIA, 19. — Continua con particolare violenza in tutta la regione e in particolare nella nostra provincia l'offensiva governativa di illegalismi, violenze e arbitrii polizieschi nel tentativo di intimidire gli elettori dei movimenti democratici.

Con un'aperta violazione della Costituzione e dell'articolo 73 della legge elettorale, la polizia ha sequestrato questa mattina centinaia di volantini con cui veniva annunciato a Reggio un comizio del compagno senatore Girolamo Li Causi.

Successivamente, malgrado l'intervento del compagno Li Causi stesso presso il Questore, le autorità di polizia hanno denunciato il compagno responsabile del C.D.S. della nostra Federazione per vilipendio della polizia. Il volantino diceva testualmente:

« Cittadini, tutti ad ascoltare Li Causi, lo strenuo difensore dell'autonomia siciliana, il coraggioso e implacabile denunciatore della collusione tra la mafia, il banditismo siciliano e la polizia di Scelba ».

Com'è noto la sentenza della stessa Corte d'Assise di Viterbo confermò chiaramente la collusione tra alcuni alti ufficiali di P.S. e dei carabinieri e le organizzazioni del banditismo e della mafia

Non meno scandaloso è stato ieri l'illegale intervento della polizia di Palmi, che ha sciolto con la forza un comizio del compagno Enzo Misefari candidato al Senato, per avere egli iniziato il suo discorso con la seguente frase: *« Ricordate come la D.C. vinse le passate elezioni? Questo partito ha tradito tutte le promesse del 18 aprile ».*

Subito dopo, mentre la folla esprimeva la propria vibrata protesta per il sopruso, il compagno Misefari ha sporto denuncia alla Procura di Palmi contro il comandante la stazione dei carabinieri per violazione all'art. 72 della legge elettorale che commina la reclusione da due a cinque anni per il pubblico ufficiale che « impedisce o turba una riunione di propaganda elettorale ».

Analoghi abusi polizieschi si vanno susseguendo da vari giorni e rafforzano l'impressione di una offensiva su vasta scala. Qualche giorno fa a S. Cristina il compagno Catanzaresi era stato invitato ad essere più « moderato » perchè aveva criticato la legge truffa!

Inoltre, sempre nel quadro di questa intensificata campagna di intimidazioni poliziesche, dopo i fatti di Cittanova, dove è stato proibito un comizio dell'on. Terranova, e quelli altrettanto gravi compiuti a Vibo Valentia, dove è stato sciolto un comizio del compagno on. Mario Alicata, registriamo un altro grave episodio. L'altra notte in piazza Olmo di Cittanova alcuni ignoti delinquenti hanno sparato due colpi di fucile contro la finestra della camera da letto del signor Gustavo Ascone che è un aderente alla Alleanza Democratica Nazionale. Otto ore dopo gli spari, le autorità di polizia presenti a Cittanova, in numero di 100 circa, non erano ancora intervenute.

In questa offensiva governativa rientra anche l'abuso compiuto contro Luigi Palmieri, candidato dell'A.D.N., fermato dalla polizia a Terranova di Sibari per « vilipendio alla D.C. ed al governo ». Al fermato il maresciallo dei carabinieri non ha potuto fare a meno di dire che era stato « pregato dal parroco di richiamarlo perchè aveva parlato contro la D.C. ed il governo ». Più tardi, tornato sul palco e salutato da una manifestazione di solidarietà della folla, il candidato della A.D.N. ha ripreso la parola e ha detto: *« Mi hanno fermato. Cosa ha spinto il brigadiere a farlo? Ho detto che i d.c. sono dei ladri ed è vero. Ho detto che tentano di instaurare una nuova dittatura, e che sia vero è provato dal fatto che un brigadiere qualsiasi me ne ha chiesto conto ».*

La DC alla caccia del 50% + 1

PACHINO (Catania). — Il commissario di P. S., dottor Cordova responsabile di aver violato l'art. 72 della legge elettorale, è stato denunciato all'autorità giudiziaria dal compagno Salvatore Olindo, segretario della sezione comunista. Infatti la sera del 12 maggio egli, con alcuni agenti, impediva ad alcuni attacchini comunisti di affiggere strisciona di propaganda elettorale affermando testualmente che « non è democrazia affiggere questi manifesti ».

LUCCA. — La questura ha impedito con la forza alla compagna on. Laura Diaz di tenere un comizio nelle vicinanze della fabbrica Cucirini Cantoni Coats, dinanzi alle operaie di quello stabilimento. La compagna Diaz ha presentato regolare denuncia all'autorità giudiziaria contro il questore di Lucca per il grave arbitrio commesso in dispregio della libertà di propaganda elettorale.

Oggi le trattative per il contratto e i miglioramenti salariali ai tessili

La F.I.O.T. sottolinea l'aumento dei profitti industriali e dello sfruttamento operaio - Il rinnovo dei contratti di lavoro degli ortofrutticoli e dei conservieri

Oggi a Roma avranno inizio presso il Ministero del Lavoro le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori tessili. Come è noto, a questa convocazione si giunse dopo che le tre organizzazioni dei lavoratori avevano proclamato un primo sciopero di 48 ore degli addetti al settore laniero, sciopero che fu rinviato proprio in seguito alla convocazione del Ministero.

La FIOT, aderente alla CGIL, è successivamente intervenuta presso il ministro con una sua lettera, in cui ha voluto sottolineare, a scanso di equivoci, che, poichè il contratto di lavoro dei tessili, per la parte normativa, è identico per tutti i settori, evidentemente le trattative per il rinnovo di esso, con i miglioramenti richiesti, non possono che concernere la l'intera categoria. Del resto inoppugnabile è la legittimità delle richieste dei lavoratori che con l'appoggio di tutte e tre le organizzazioni sindacali, esigono sostanziali miglioramenti.

Bastano alcuni dati: nel 1952 hanno lavorato 40 mila operai in meno, e 20 miliardi di lire di salari sono stati sottratti al mercato interno e ai consumi, mentre nel solo settore cotoniero dal 1949 al 1952, l'aumento dello sfruttamento — o, per dirla con una parola cara agli industriali, della « produttività » — è stato del 18,1 per cento nelle filature; nelle tessiture, lo sfruttamento sale al 26,5 per cento, con 22 mila lavoratori in meno e il 60 per cento degli occupati a orario ridotto. Il che porta a facili conclusioni sull'aumento dei profitti industriali.

Forte dell'appoggio dei lavoratori e della giustezza delle richieste, la FIOT inizierà oggi le trattative con gli industriali, insieme con le altre organizzazioni sindacali; e si batterà per tutti indistintamente i lavoratori tessili. Del resto è chiaro che i lavoratori sono sempre pronti ad effettuare quello sciopero che essi rinviarono recentemente, se dall'incontro in sede ministeriale non usciranno soluzioni favorevoli.

Si ha notizia che in diverse fabbriche tessili delle provincie di Varese, Lucca, Vicenza e Torino, si sono avute raccolte di fondi, promosse unitariamente, per designare i rappresentanti diretti dei lavoratori a far parte della delegazione recatasi a Roma per le trattative.

Altre importanti trattative sono convocate al Ministero del Lavoro fra i rappresentanti dei lavoratori e degli industriali del settore conserviero vegetale ed ittico per tentare di risolvere la vertenza concernente il rinnovo del contratto di lavoro per la categoria. La rappresentanza sindacale che parteciperà alle trattative sarà eletta in assemblee aziendali dagli stessi lavoratori interessati che sono circa 60.000 e sono in agitazione da molti mesi per rivendicare l'estensione al proprio settore dei contratti già rinnovati per tutti gli altri lavoratori dell'industria alimentare.

Intanto ieri mattina a Roma presso la Confederazione generale del commercio hanno avuto inizio le trattative per il contratto nazionale di lavoro del personale stagionale e giornaliero dipendente da ditte esercenti il commercio all'ingrosso e di esportazione di prodotti ortofrutticoli e agrumari.

Compatto sciopero di 24 ore dei termali di Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE 19. — Lo sciopero dei termali di Salsomaggiore contro la gestione delle Terme Demaniali, che si ostina a rifiutare ai dipendenti l'applicazione del contratto nazionale, ha avuto luogo dalle ore 0 alle 24 con la partecipazione compatta del 92 % dei lavoratori.

Tre studenti rubano i registri di classe

BRINDISI, 19 — Tre studenti della scuola media hanno rubato dalla sala dei professori i registri di classe ma solo stati scoperti dopo poche ore. Il colpo era stato architettato da tre alunni del collegio Tommaseo, nella speranza di far scomparire alla vigilia degli scrutini finali, le loro pessime votazioni. Scoperto il furto, il preside denunciava l'accaduto alla polizia. I registri sono stati ritrovati e riconsegnati ai professori.

Il federale dc di Aquila denunciato come falsario

Un manifesto ha rivelato le sue illecite attività — L'accusato tace

AQUILA, 19. — Giuseppe Fracassi, segretario provinciale della D.C. e candidato scudo crociato per la circoscrizione abruzzese è un falsario? Se non lo è perchè non si difende? Questa mattina la Federazione comunista di Aquila ha denunciato all'opinione pubblica della regione che il predetto gerarca d.c., mediante firma falsa, ha illecitamente riscosso molte centinaia di migliaia di lire.

Quando ad Aquila sono stati affissi i manifesti, una gran folla di cittadini si è fermata a commentare condannando l'operato di questi clericali colti con le mani nel sacco. La Federazione comunista ha infatti sfidato Fracassi, questo difensore della « civiltà occidentale », a dare querela con piena facoltà di prova. Risultato: la Federazione d.c., che non può non essere informata della lucrosa illecita attività di Fracassi, si è chiusa in un assoluto silenzio.

— Molti commercianti aquilani che hanno avuto rapporti con il Fracassi, non appena conosciuta la denuncia della Federazione comunista, hanno inviato i dirigenti di questa a continuare la loro opera di moralizzazione perchè, hanno tenuto a precisare, « è particolarmente necessaria ».

E' da prevedersi che questo fatto scandaloso trascini in pubblico altri scandali in cui sono coinvolti altri ben noti forchettoni d.c.

Un geniere muore a Bolzano durante esercitazioni militari

BOLZANO, 19. — Un geniere è stato investito dall'esplosione di una mina di tritolo ed è morto sul colpo. La disgrazia è avvenuta, durante un'esercitazione del 2. Battaglione minatori, a Prato Cavallo di Caldaro. La vittima è il 22enne Orlando Baldi, da Pietrasanta. Egli, accesa la miccia della mina, si era attardato nei pressi dell'ordigno, la cui esplosione lo colpiva in pieno. L'autorità militare ha aperto un'inchiesta.

Sette bimbi morti in Calabria per un'epidemia di meningite

Il grave morbo va dilagando - Nessun provvedimento preso

CATANZARO, 19. — Da molti giorni un morbo crudele falcia vittime tra i bambini di Valle Fiorita, e già sette bambini sono morti. Sembra si tratti di un caso di meningite cerebro-spinale, diffusa in forma epidemica e che va man mano dilagando. Le cause pare debbano ricercarsi nella sporcizia che abbonda nel comune.

Un altro grave aspetto del fatto è che ancora nessun provvedimento è stato preso per debellare il morbo e salvare tante vite.

Nel denunciare il gravissimo episodio, ci auguriamo che gli organi competenti provvedano immediatamente onde evitare il propagarsi della malattia.

Scienziato americano suicida col cianuro

MEMPHIS, 19. — Un noto chimico Alton Edward Bailey dopo un litigio con la moglie le ha detto « Guarda bene quello che faccio » ha bevuto un bicchiere di liquido trasparente che pareva acqua e si è abbattuto esanime. Era cianuro. La signora ha candidamente detto che il litigio era di importanza minima e che non si era discusso in particolare di niente di importante. Bailey era stato lo scorso anno presidente della American Oil Chemists Society.

Altri due capisaldi espugnati dai vietnamiti

SAIGON, 19. — Lo S. M. francese in Indocina annuncia che nella notte fra il 16 e il 17 maggio due posti fortificati colonialisti a 24 km. a sud di Torune sono stati attaccati e distrutti da distaccamenti vietnamiti. I 50 soldati delle guarnigioni sono stati dati per dispersi. Una colonna di rinforzo comprendente un battaglione di fanteria ed elementi corazzati, partita il 17 maggio da Tourane, ha raggiunto le due posizioni ma è stata violentemente attaccata ed ha subito gravi perdite nel corso del suo ripiegamento.

Settimana del Congresso delle donne del Viet Nam

SCIANGAI, 19. — Le donne del Viet Nam che appoggiano calorosamente il Congresso femminile mondiale che si terrà a Copenaghen nel prossimo giugno, hanno lanciato una « settimana » in appoggio al Congresso.

Protesta contro Mac Carthy degli antifascisti americani

NEW YORK, 19. — Gli ex combattenti antifascisti americani di Spagna, della brigata Lincoln, hanno inviato una protesta al presidente Eisenhower per gli apprezzamenti del sen. Mac Carthy sulla solidarietà di Attlee agli antifascisti durante la guerra civile spagnola. Essi hanno chiesto che il Governo americano non sottoscriva le dichiarazioni di Mac Carthy.

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE
Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali
Grand'Uff. Dr. CARLETTI
P.za Esquilino 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 6-12. Non si curano veneree

DISFUNZIONI SESSUALI
di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure prematrimoniali. Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS Specialista derm. doc. st. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. 484 644 Piazza Indipendenza 3 (Stazione)

Dott. DELLA SETA
Specialista Veneree Pelle
Disfunzioni sessuali
Via Arenula 29 int. 1 . 8-12 16-20

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.859 - Ore 9-20 - Fest. 9-12
Sanz. Prof. N. 11267 del 7-7-1948

Fiera di Roma
campionaria merceologica
27 giugno - 19 luglio 1953
(nella zona dell'E.A. 53)
partecipate-visitatela
RIDUZIONI FERROVIARIE